

LA RASSEGNA Presentati gli appuntamenti che prevedono le "Cene di gala" con gli artisti Sarnelli, Riviuccio e Iodice

"Eventi d'estate" al Circolo Rari Nantes

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. «Siamo in una fase di estremo rilancio e vogliamo aprire alla città sull'onda lunga di "Dolce e Gabbana" che ci ha visti protagonisti». Così Giorgio Improta, presidente del Circolo Rari Nantes, ha introdotto la presentazione alla stampa di "Eventi d'estate-Cene di gala con ospiti d'autore" che si svolgerà nel "salotto sul mare" di via Scogliera Santa Lucia. Sono intervenuti Monica Sarnelli e Gino Riviuccio, il vice presidente della Fadi-Futuri Atleti d'Italia e capitano della squadra di pallanuoto del Circolo Canottieri Napoli Fabrizio Buonocore, il vice presidente della Rari Nantes Luigi Chiaramonte e il direttore artistico della kermesse Massimo Carrino.

IMPROTA: «ABBIAMO BISOGNO DI RISANARE». «Dobbiamo rinverdire e rafforzare la vocazione sportiva che è il cuore della nostra mission partendo dalla pallanuoto - continua Improta - stiamo facendo attività collaterali di estrema importanza come il progetto che presentiamo oggi. Abbiamo bisogno di risanare e quindi è necessario acquisire nuovi soci e recuperare l'entusiasmo e la frequentazione di quelli che formano l'attuale compagine sociale. Abbiamo dato una delega irrituale al nostro consocio Massimo Carrino che con spirito di servizio, con sacrifici e dedizione - conclude - ha accettato l'incarico di direttore artistico del progetto che oltre agli eventi principali ne prevede altri».

CARRINO: «GLI ARTISTI CI AIUTERANNO PER IL RILANCIO». Carrino informa che la ventata di rinnovamento parte da un posto che non è un teatro, ma un circolo privato. «Un nuovo palcoscenico con una scenografia costituita dalla "guache" di incomparabile bellezza che è uno spaccato del golfo di Napoli, ospiterà artisti del calibro di Monica Sarnelli, Gino Riviuccio e Peppe Iodice - informa - ci aiuteranno nello sforzo di rilanciare il nostro sodalizio. Ho accettato l'incarico senza alcuna remora pur conoscendo le difficoltà che comporta, ma sono una persona che accetta le sfide e che ama

mettersi in gioco».

RIVIECCIO SI CANDIDA A NUOVO SO-CIO. Monica Sarnelli, che si esibirà il sabato 27 maggio, ha fatto presente che quando si tratta di rilanciare posti come il Circolo Rari Nantes c'è sempre. «Porterò in forma ridotta il mio spettacolo "Napoli a colori" - informa - canterò i classici napoletani di ieri e di oggi». Gino Riviuccio, il gentleman della risata che sarà in scena il 17 giugno, dichiara di ritornare con orgoglio e soddisfazione nello storico sodalizio di via Scogliera Santa Lucia. «La mia performance sarà un monologo estivo con tante improvvisazioni-informa- e mi propongo fin da ora come nuovo tesserato del sodalizio».

C'È ANCHE LA "FESTA DEL MARE". Buonocore sarà presente con l'associazione Fadi, alla quale aderiscono pallanuotisti ed ex pallanuotisti, alla "Festa del Mare" che si svolgerà il 23 e 24 giugno. «La pallanuoto nasce qui,



Il tavolo dei relatori al Rari Nantes (Foto Dino Borelli)

alla Rari Nantes, e abbiamo ritenuto doveroso legarci al progetto che inizia quest'anno e che spero possa continuare anche in futuro», dichiara. Faremo un torneo con gli under 15, uno con le donne e uno con gli uomini. Ci saranno 200 atleti che parteciperanno al torneo di Beach Water Polo, inventato dal campione della Canottieri Napoli Gualtiero Parisio. Le partite si svolgeranno nelle acque adiacenti la Rari Nantes. La finale del 25 giugno si disputerà nello specchio d'acqua della Rotonda Diaz nell'ambito della Festa dello Sport organizzata dalla 1ª Municipalità. "Eventi d'estate" oltre agli spettacoli di Monica Sarnelli e di Gino Riviuccio prevede quello di Peppe Iodice in calendario per il 13 luglio. Alla manifestazione possono partecipare i soci e i loro ospiti.

GIURATO A CANNES, IL REGISTA PARLA ANCHE DELL'OPERA SU BERLUSCONI Sorrentino: «Penso a un film su Napoli»

CANNES. «Sono italiano e voglio fare film sugli italiani. Berlusconi è un archetipo dell'italianità e attraverso lui puoi raccontare gli italiani, ecco perché voglio fare un film su Berlusconi». Giurato a Cannes, Paolo Sorrentino (nella foto) arrivò sulla Croisette con "Il Divo", premio della giuria nel 2008. Ma a Cannes è di casa con "This must be the Place" con Sean Penn nel 2011, "La Grande Bellezza" nel 2013 e "Youth" nel 2015. Ora lancia il prossimo lavoro con Toni Servillo protagonista e riprese a Roma. «Con gli attori - dichiara - ho un rapporto giocoso, leggero, soprattutto con Toni, cerco sul set di creare un ambiente

sereno. Gli attori sono ansiosi di far parte di un film ambizioso e io provo ad attenuare queste pressioni». Membro di giuria a Cannes racconta di cercare l'equilibrio come «spettatore e regista, tra l'onestà del racconto e restituire la verità attraverso la falsità dell'arte cinematografica. Questo è il grande gioco del cinema». Nella giuria «c'è un grande rispetto reciproco». Personalità forti ma «senso della democrazia». Almodovar, in particolare, «richiede attenzione ai giurati, ci invita ad essere responsabili e attenti e franchi nei



confronti dei film che stiamo vedendo». Certo «è meno stressante far parte della giuria che presentare un film dove sei esposto in prima persona». Nei progetti anche un film su Napoli.

«Non è ancora arrivato il momento di parlarne, ma ci penso. La presenterò aperta al mare, racconterò la sua grande vitalità. Roma, dove vivo, è una città più dormiente dove la gente si lascia vivere, mentre i napoletani si reinventano quotidianamente. Ogni giorno decidono che vita intraprendere e Napoli la voglio raccontare così».

PRESENTATA LA 47ª EDIZIONE DELLA KERMESSE Giffoni, arriva la star Bryan Cranston E De Luca elogia il lavoro di Gubitosi

SALERNO.

Quarantasette anni di "magia" per nutrire di bellezza e creatività migliaia di ragazzi, dai figli del proprio territorio agli adolescenti di ogni angolo del mondo, riunendo e crescendo intere generazioni sotto lo stesso cielo di periferia, diventato, grazie ad un'idea, il centro dell'universo giovanile.

È l'unicità del "Giffoni" diretto da Claudio Gubitosi, maturato in mezzo secolo da Festival del cinema ad Experience globale: un progetto composto da numerosi programmi, un percorso vivo 365 giorni che produce durante l'anno ben 480 attività, anche quattro iniziative nello stesso giorno, distribuite non soltanto in Campania ma in Italia e nel mondo. Pur avendo una storia di quasi



cinquant'anni e risultati sbalorditivi, si conferma la straordinaria voglia dell'idea di rigenerarsi senza mai smettere di far sognare e di stupire, crescendo di pari passo con l'eccezionale "fame" e bisogno di Giffoni dimostrata dai ragazzi.

Per la 47ª edizione, in programma dal 14 al 22 luglio, sono già 4.600 i cuori pronti a emozionarsi, confrontarsi senza filtri e senza barriere, ideologiche e geografiche, nell'unico luogo in cui produrre felicità e formazione è stile di vita. «"Giffoni" è diventato un evento unico nel panorama nazionale ed internazionale - ha esordito nel suo intervento il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca - qualche tempo fa avevo dei dubbi sulla composizione del festival, ma oggi si è delineato un progetto di grandissimo interesse e di prospettiva che lega alla cinematografia le nuove tecnologie, la formazione, la creazione di lavoro. È un grande evento di promozione della Campania. Porta la nostra immagine sulla ribalta nazionale ed internazionale».

Il primo ospite internazionale annunciato è Bryan Cranston (nella foto), attore di culto per la sua interpretazione in "Breaking Bad", che sarà a Giffoni il 21 luglio. Per l'occasione saranno a Giffoni anche Arisa, Paolo Ruffini e Max Giusti, doppiatori italiani del film. «Per il cinquantennale - ha annunciato Claudio Gubitosi, fondatore e direttore artistico - inizieremo da settembre le procedure affinché entro il 2020 l'Unesco possa dichiarare il "Gff" patrimonio culturale immateriale dell'Umanità».

"CINEFILIA"

a cura di Massimiliano Serriello

"Tutto quello che vuoi", qualità cordiali ed esiti diversi

Mentre al Festival di Cannes l'eccellente interprete capitolino Sergio Castellitto in cabina di regia con il pur intenso mélo "Fortunata", coniugando candidi echi neorealisti ad ardui tópoi pasoliniani, l'abile sceneggiatore Francesco Bruni conferma nel dramedy "Tutto quello che vuoi" di saper toccare pure dietro la macchina da presa molte corde. Non tutte giuste, occorre chiarirlo, e con esiti diversi perché, a dispetto dell'empatica prova recitativa

dell'attempato cineasta genovese Giuliano Montaldo nei panni del poeta pisano Giorgio Gherrarducci, afflitto dal morbo di Alzheimer, l'ovvio ricorso all'acceso confronto generazionale, scandito dai continui bisticci dialogici, lascia davvero poco persuasi. Inoltre, al contrario dello scandaglio antropologico ed etnologico garantito dal mesto affresco ammesso, a buon diritto, alla sezione Un Certain Regard, l'effigie dell'universo, urbano ed extraurbano, di Trastevere, che stenta ad andare al di là dei re-

quisiti esornativi capaci, lì per lì, di riempire gli occhi senza, poi, estrarne i legittimi ed emblematici riverberi dei modi d'agire e d'ogni stato d'animo, risulta assai sbrigativa. Tuttavia, a dimostrazione di come gli indubbi pregi superino di gran lunga i succitati difetti, l'accordo tra l'imprinting dei film d'atmosfera, con l'incolto sbruffone Alessandro introdotto in veste di badante nell'appartamento sopra la scalinata di viale Glorioso da cui trasudano cantici colti ed elegiaci ricordi avvolti in

un fitto mistero, e le affabili doti del racconto d'avventura assicurata alla trama l'idonea freschezza di tono. Con buona pace della comicità bozzettistica dei siparietti farseschi, in grado comunque di strappare ora franche risate ora teneri sorrisi, la polivalenza espressiva stabilita dal passaggio dai soliti effetti giocondi agli stilemi del road-movie, onde scoprire l'antidoto contro l'annebbiamento dovuto all'atroce malore, provvede appieno ai vari cascami pietosi. All'aria retrò della siciliana Do-

natella Finocchiaro, nel ruolo di una procace tabaccaia dal cuore d'oro, e alla vena plebea dell'accigliato Antonio Gerardi di Potenza, che nell'incarnare il ruspante padre dell'ignavo redento imprime al greve gergo romanesco lo stesso prevedibile timbro delle correzioni di fuoco, da un soggetto all'altro, predisposte dall'ambiziosa fotografia, Raffaella Leboroni replica impersonando l'alacre vicina di casa con gli autentici ed emozionanti chiaroscuri della solidarietà umana.